

Ho letta questa su quadro coll'effigie del Boldù fatta da mano posteriore all'epoca in che visse. Il quadro spettava alla famiglia Boldù già abitante in questa contrada di s. Severo al ponte Cavanis, al n. 5102. Non so qual fine abbia fatto la pittura.

ANTONIO BOLDÙ (che in latino dicesi anche *Boldunus*, (1) *Bolduus*, *Boldus*) fu figliuolo di Andrea e Francesco (*Alberi Barbaro*), Dottore e cavaliere egli fu e del Consiglio de' X, ed Avvogador del Comune per otto volte, e senatore letteratissimo. Avendo mossa guerra l'anno 1489 Mattia re d' Ungheria a Federico IV imperatore con due armate, l'una nella Carnia, l'altra ne' confini della Liburnia, il Senato mandò Antonio Boldù, e Domenico Bollani legato il primo a Federico, e l'altro a Mattia, e riuscì loro di ammollire gli animi di que' re esarcebati (*Bembo. Storia T. I. p. 32*). Benchè amici fossero e il Boldù e il Bollani, pure troviamo che per amor forse della giustizia, il Boldù nel 1493, sendo Avvogador del Comune, accusò il Bollani suo collega per aver preso danari da rei e litigatori; il perchè il Bollani fu processato, e condannato (ivi T. I. p. 54, e *Agostini. Notizie degli Scrittori Veneziani* vol. I. p. 326.). Nel 1497 il Boldù unito a Domenico Trivisano inviato venne in Spagna ambasciatore a procurare la pace tra Carlo VIII re di Francia e il re di Spagna; ma infermatosi, durante il viaggio, morì a Genova. Il Senato, intesa la morte del Boldù, decretò che non avendo esso giammai ricusata per la repubblica alcuna fatica, sia in premio concesso a Gabriele Boldù figliuol suo il primo canonicato di Padova, col quale sostener più onestamente possa la famiglia sua; canonicato che poco dopo ebbe a richiesta del Senato da Papa Alessandro VI (*Bembo Vol. I. p. 157. e Orologio serie de' canonici di Padova* an. 1499. pag. 28) (2) È però a notarsi che lo storico

Andrea Navagero (*Rer. Ital. T. XXIII. col. 1211*) dice che il Boldù morì a Milano; io nondimeno preferisco il Bembo cui concordo e le genealogie del Barbaro, e i Diarii di Marino Sanuto il quale nel libro I. parte I. pag. 556 riferisce lettere venete di Genova come a' 19 di settembre 1497 Antonio Boldù orator era morto, di che la città nostra dimostrò avere cordoglio per la condizione, per l'impegno e per la somma eloquenza di lui. Amicissimo egli era del Bembo, che lo chiama uomo di molta eloquenza e di singolare ingegno. Evvi anzi una epistola del Bembo al Boldù diretta in data 1496. 24 giugno con cui caldamente gli raccomanda un Giambattista Scita retore e poeta illustre che aspirava ad essere maestro nella scuola d'umanità istituita per li giovani della ducale Cancellaria. (*Bembi Epist. famil. p. 28. edit. Coloniae 1582. 8.*). Ha lodi Antonio da Francesco Pisani nella Orazione de *universae philosophiae ornamentis* che recitò nella chiesa di s. Bortolameo, dicendo: *Non desiderabuntur praeterea Antonii Cornelii, Domini Bragadeni, Antonii Iustiniani, Antonii Bolduni, qui non tantum philosophiae doctores eximii, verum etiam sapientissimi antistites sunt habiti.* (*Valerius de cautione 1719. pag. 266*). Cristoforo Negri ha un epigramma *ad clariss. Aristocratiae Ven. censorem D. Antonium Boldu, equitem auratum, poetamque ac oratorem praecipuum*, che stà nella edizione di Strabone fatta da Giovanni Vercellese (*Venetis 1494 fol.*) come vengo assicurato da chi vide questo libro. Il celebre medico-chirurgo-anatomico Alessandro Benedetti da Legnago, o da Verona (3) scrivente nel 1483, voleva che presenti fossero alle sue sezioni *senatores meos sapientes ex patritia gente veneta Bernardum Bembum, Antonium Boldum equites ... qui mecum divinam cordis officinam contemplantur et archana naturae perquirant,*

(1) *Egnatius in exemplis p. 63. edit. Parisiis 1554. 16.*

(2) *Leggesi nel Sanuto (Diarii vol. XXV. p. 401) estratto di lettere venute da Roma del 23 giugno 1518 le quali dicono come fu ferito in questi giorni preteriti domino Cabriel Boldù q. dno Antonio el cav. canonico de padoa da uno per quanto lui dice incognito e questo fo una sera sopra la piazza di san pietro sara presto risanato ma la faza restava molto signata.*

(3) *Di Alessandro Benedetti vedi Apost. Zeno Dissert. Voss. T. II. p. 43. Nè allo Zeno però nè al Maffei fu nota l'epoca della morte del Benedetti che si ricava da' Diarii di Marino Sanuto mss. della Marciana (Lib. XV. p. 276). Morite questa note (cioè il 30 venendo il 31 ottobre 1512) domino maestro Alexandro Veronese medico qual corexe plinio et fece la diaria de bello carolino et altre opere de observatione impetilentia e altro che fo imprese questo estato do mexi amalato etandem e morto.*